

mibtel **+0,47%**
21.108

petrolio
Londra
\$ 35,09

euro/dollaro
1,2122

Giorni di Storia
Un affare di Stato
in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

economia e lavoro

Cronache Nere
L'ambiente
Oggi in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

L'Europa insiste: subito la manovra

Intervento di almeno 7 miliardi. Idea di Tremonti: ipotecare la casa per i consumi

Bianca Di Giovanni

ROMA Torna il monito di Bruxelles sui conti italiani. Nel rapporto sulle finanze pubbliche nell'Unione monetaria presentato ieri si legge che «la Commissione considera appropriato per l'Italia attuare misure aggiuntive di natura permanente del valore minimo di 7 miliardi di euro (0,5% del Pil) nel 2004». Dopo Bankitalia e la Confindustria, arriva il terzo verdetto dello stesso tenore: il deficit «sfiora» la soglia del 3% di mezzo punto. Serve la manovra correttiva.

Ormai lo ammette lo stesso premier, anche se davanti alle telecamere si continua a promettere sgravi fiscali. Misteri italiani. Tutto, comunque, fa parte dello stesso piano: effettuare i tagli da portare a Bruxelles il 5 luglio, inserendoli in un disegno di rilancio dell'economia (che potrebbe rivelarsi una gelata per le imprese). Il tutto con la riforma delle pensioni in tasca, in modo tale da rassicurare le agenzie di rating.

Ma la macchina si è inceppata con il flop delle urne. Prima dei ballottaggi sarà difficile far sedere attorno a un tavolo gli alleati. Per di più si tratta di chiedere sacrifici a ministri e amministrazioni: quanto di peggio quando si litiga. Senza contare che a chiederli è Giulio Tremonti, il ministro che non può certo vantare dei successi. Ieri ha tenuto un vertice a Palazzo Grazioli con Letizia Moratti, il Ragioniere dello Stato Vittorio Grilli e il direttore generale del Tesoro Domenico Siniscalco. Oggi il consiglio dei ministri varerà l'assestamento di bilancio, e le indiscrezioni della vigilia non preannunciano nulla di buono. La spesa pubblica nei primi sei mesi dell'anno sarebbe fuori controllo, con un saldo netto da finanziare di 57,7 miliardi (+3,8 miliardi). Stesso discorso per l'andamento di cassa, che presenta un peggioramento dei saldi di cassa del bilancio dello Stato per 4,4 miliardi di euro, passando da 88,1 a 92,5 miliardi di euro. A incidere negativamente è soprattutto la spesa, sia corrente (che per la cassa aumenta di oltre 8 miliardi e per la competenza di 7,7) che in



Una seduta del Parlamento Europeo a Bruxelles

Foto Ap

assicurazioni

Isvap: la rc auto fa ricche le compagnie Consumatori: le tariffe devono scendere

ROMA La Rc auto fa ricche le assicurazioni. Sulle spalle degli automobilisti. Non sono (solo) i consumatori a dirlo. Lo ha rivelato ieri, cifre alla mano, Giancarlo Giannini, presidente Isvap (l'Authority di controllo del settore). Il ramo Rc auto cresce a tripla cifra, con un risultato tecnico salito addirittura di quasi il 400% nel 2003 a 846 milioni di euro. Ma «il miglioramento dei risultati del ramo - spiega Giannini - è da attribuire in via principale al processo di recupero tariffario realizzato attraverso gli aumenti dei premi ripetuti negli ultimi anni». Insomma, sono gli aumenti tariffari che hanno fatto lievitare i ricavi. E l'Ania (associazione delle assicurazioni) conferma. Il forte miglioramento realizzato dal risultato tecnico, hanno subito commentato i vertici dell'Ania, Fabio Cerchiai e Giampaolo Galli, «è la premessa indispensabile

per mettere fine, come sta già accadendo, agli aumenti delle tariffe degli ultimi anni» e «l'Istat ci dice che le crescite tariffarie medie non si stanno muovendo». Come dire: finora abbiamo aumentato, adesso possiamo fermarci (ipotesi tutta d'accontentare in alcune zone del Paese). Ma l'Isvap indica invece un altro percorso. Secondo l'Authority questo momento favorevole deve essere speso «per procedere ad una profonda ristrutturazione del processo liquidativo che consenta, contestualmente, l'erogazione di un livello di servizio di qualità e di un forte presidio nei confronti di comportamenti opportunistici o addirittura illeciti».

Di fronte alle cifre i consumatori tornano all'attacco. Le tariffe Rc auto «devono essere ridotte del 15-20% per 3 buoni motivi - sostiene l'Intesa consumatori - per lo stato di

salute delle compagnie di assicurazione che realizzano importanti dividendi per gli azionisti; per l'equilibrio più che positivo tra entrate ed uscite nel ramo danni; per la forte diminuzione dell'incidentalità nel nostro paese». Senza dimenticare che «negli ultimi 10 anni l'aumento Rc auto è stato pari al 130%».

Ma in casa Isvap si è occupati su altri fronti. In primis la riforma del risparmio. La soluzione ipotizzata di inglobare l'Isvap nella futura Authority per il Risparmio «procurerebbe danni agli assicurati - dichiara Giannini - che non hanno avuto mai alcun danno dai problemi finanziari che hanno interessato i risparmiatori. Speriamo che le cose restino così come sono».

b. di g.

L'AGENDA DEI CONTI PUBBLICI

5 LUGLIO - ECOFIN

Appuntamento con ricadute importanti sulla politica dei conti pubblici italiani. Per evitare la procedura di "early warning", il ministro Tremonti dovrà presentare ai commissari europei un programma convincente di riduzione del deficit

DPEF

Il vicepremier Fini chiede di anticipare l'approvazione del Dpef in modo che il ministro dell'Economia possa presentarsi il 5 luglio a Bruxelles con un documento che indichi insieme rigore nei conti e rilancio dell'economia. I tempi sono strettissimi: la scadenza del Dpef è il 30 giugno

TAGLIA-SPESE E PENSIONI

L'ipotesi è che il ministro dell'Economia si presenti a Bruxelles con la carta del "taglia-spesa", il cui meccanismo sarà avviato nel corso della prossima settimana e da cui è atteso un risparmio dello 0,3% del Pil. Tremonti potrebbe inoltre rivendicare l'approvazione della riforma previdenziale sulla quale ci si aspetta una possibile blindatura grazie al voto di fiducia

P&G Integraph

conto capitale (+3,4 miliardi). Secondo fonti del Tesoro, l'andamento dei conti sarebbe fortemente condizionato dal ritardo della ripresa. Evidente che molto si giocherà sul decreto taglia-spesa, anche se secondo gli addetti ai lavori questa volta quello strumento appare parecchio depotenziato perché i ministri hanno già impegnato le risorse che si vorrebbe tagliare.

Nel «limbo» che precede il ballottaggio (da cui si uscirà già con i primi exit poll) si moltiplicano le ipotesi per reperire risorse. Tra i provvedimenti da presentare al tavolo dell'Ecofin un'anticipazione diffusa ieri (ma immediatamente smentita dal Tesoro) riferisce che ci sarebbe anche l'innalzamento dell'aliquota sui capital gain al 23%, operazione che potrebbe valere 6 miliardi. Resta in piedi l'ipotesi di pesanti manovre immobiliari, oltre a quella già annunciata di un fondo attraverso cui vendere i ministeri per poi riaffittarli. Altro gioco delle tre carte. Sul fronte degli incentivi alle imprese si potrà risparmiare poco, pena una rottura con Confindustria. Luca Cordero di Montezemolo è stato chiaro: meno incentivi, meno Irap. Ma lo scambio non conviene a Tremonti, visto che quella taxa finanziaria anche le casse regionali che pretendono un finanziamento aggiuntivo.

Passando al piano per far ripartire l'economia, un'indiscrezione «ripescata» un'ipotesi già avanzata in occasione del Dpef scorso e accantonata: utilizzare le ipoteche sugli immobili per finanziare i consumi. Come dire alle famiglie: indebitatevi. Così, oltre allo stock di debito, al deficit e al debito della bilancia commerciale si aggiungerà anche quello delle famiglie. Esattamente come negli Usa, senza avere però la capacità di recupero che hanno gli Stati Uniti. «Credo si debba consigliare cautela al ministro Tremonti, troppo affascinato da immaginifiche scorciatoie» - commenta Pier Luigi Bersani - Proposte come quelle ipotizzate possono solo suscitare ulteriore incertezza e allarme sociale. Tremonti pensi piuttosto a mettere nel Dpef un progetto serio per la casa in affitto la cui carenza provoca un acuto disagio sociale».

Amarcord Milano da bere

Mousse di finanza con Mani Pulite

Susanna Ripamonti

MILANO Un grande storico del Risorgimento, Franco Della Peruta, aveva l'abitudine di concludere le sue lezioni in Statale chiedendo agli studenti di prender nota di una ricetta e soprattutto di sperimentarla. All'esame, eravamo all'inizio degli anni '70, quando non di rado dietro alla pretesa del trenta garantito si nascondeva una sconcertante impreparazione, il professore diceva implacabilmente: «sulla materia del corso la vedo un po' traballante, ma con le ricette come andiamo?». Poi faceva la media e dava il voto.

Pompeo Locatelli, il navigatissimo commercialista milanese che trattava gli affari più riservati di Craxi, spedito a San Vittore da Antonio Di Pietro, sicuramente non è stato allievo di Della Peruta, ma con la stessa ironia ha rimescolato l'agro-dolce dei suoi 64 anni, mettendolo nero su bianco in 370 pagine di ricettario, «I dolci e gli amari di Pompeo» (Baldini Castoldi Dalai). Sottotitolo: «Un protagonista di trent'anni di economia e finanza italiana, tra professione e... pasticceria». Locatelli appartiene a quella razza che quando cade, cade in piedi e ieri alla presentazione del suo libro non c'erano gli sconfitti, spazzati via dal decennio di Mani Pulite. C'erano i sopravvissuti, quelli che continuano ad essere in pista e quelli che non sono mai inciampati, forse perché con più de-

strezza di lui hanno spartito torte senza mai bruciarle. Nel vecchio Circolo dei Ferroviari, diventato una meta obbligata dei gourmet, la Milano che conta è venuta a rendere omaggio a un personaggio che ha trasformato l'arte nobile della pasticceria in una metafora della vita: dosaggio, equilibrio, alchimie e trucchi del mestiere, indispensabili per fare una buona torta, ma anche per destreggiarsi tra politica e affari, per cadere e rialzarsi, come una crema pasticcera, che quando sta per impazzire, miracolosamente ritrova la sua stabilità, grazie all'abile mano del cuoco.

Tra i superstiti c'erano i vecchi amici della Milano craxiana, Silvano Larini, l'architetto che portava in piazza Duomo le mazzette destinate al Garofano. E

Pompeo Locatelli commercialista di Mediobanca e di Gardini scrive un libro di ricette e di vecchie storie della Prima Repubblica

c'era Sergio Cusani, che adesso lavora per il sindacato, che dice di non aver mai conosciuto (se non a San Vittore) Pompeo Locatelli e che chissà perché, malgrado i casi della vita lo abbiano portato lontano da quel mondo, sembra incapace di resistere al richiamo delle sirene. Presenti l'ex presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini e l'attuale amministratore del Milan Alessandro Galliani. Anzi, il derby delle presenze Milan-Inter si è concluso con un 3-1 dato che c'erano anche il direttore generale Ariosto Braidà e una vecchia gloria rossonera come Gianni Rivera, euro-deputato ulivista.

Ma veniamo al libro, in cui si alternano ricette di vita e impasti per torte. Il commercialista affida un'ironica riflessione autocritica alla crostata con marmellata di fragole: «sembra facile, elementare, onesta...Ma come è facile finire con le mani nella marmellata». Capitolo 4, dedicato alla sua esperienza alle prese con Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi. Oggi tutti sanno da che parte stava Pompeo Locatelli nell'affare Sme, il Cavaliere ringrazia. Ma per consolare l'Ingegnere gli dedica una brisèe con crema di cioccolato. Un lungo capitolo è dedicato alla vicenda Enimont, quella che lo portò a San Vittore. Una frolla alla frutta. E al dottor Di Pietro, che gli ha offerto l'opportunità di finire in carcere a friggersi frittelle di mele, dedica un dolce all'apparenza piuttosto indigesto: la Foresta nera, pan di spagna abbondantemente farcito, che sembra un classico da torte in faccia.

Coop Italia: nessun segnale di ripresa

TORINO Il mondo delle cooperative non vede all'orizzonte segnali di ripresa. Ad esprimere la preoccupazione è il presidente di Coop Italia, Vincenzo Tassinari, nel corso del convegno che ha concluso l'assemblea generale. «Il polso della situazione nei nostri punti vendita - dice - non indica segnali di ripresa. Il quadro richiede un'evoluzione strutturale: sul modello di distribuzione il sistema italiano deve recuperare efficienza e l'obiettivo di abbattere del 2 per cento i costi di filiera è pienamente raggiungibile». Tassinari ha anche ribadito la proposta di Coop di un patto con l'agricoltura italiana per valorizzare la produzione nazionale e renderla più competitiva. Da Torino, dove nel 1854 è nata la prima cooperativa di consumo su iniziativa dell'Associazione generale degli Operai - e dove ieri si sono celebrati i 150 anni - Coop Italia ha poi annunciato l'apertura entro il 2007 di 107

nuove strutture (28 Ipercoop e 79 supermercati) con la creazione di 14mila nuovi posti di lavoro. Lo scorso anno intanto si è chiuso con due importanti risultati: sono stati superati gli 11 miliardi di euro di fatturato, con un incremento dell'11,6 per cento sul 2002, ed è stata raggiunta quota 5 milioni di soci. Sul fronte dei prezzi, Tassinari ha sottolineato che, lo scorso anno, l'Osservatorio nazionale di Coop Italia «ha registrato un'inflazione alimentare alla vendita di Coop dello 0,9 per cento, di oltre due punti più basso rispetto al dato nazionale Istat (3,1 per cento)». In occasione del centocinquantesimo anniversario della fondazione, Coop Italia ha lanciato l'iniziativa del blocco dei prezzi su tutti i prodotti a marchio Coop, ed un ribasso del 10 per cento su oltre 150 articoli Coop di largo consumo. Al convegno di ieri hanno partecipato anche il presidente della conferenza Stato-Regioni, Enzo Chigo ed il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
CHIAIA - U.S. ROMA
Assistenza U.S. di Bologna
Via Cassanese, 28 - 40124 Bologna
TEL. 051/264111 - FAX 051/264220

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
L'Autoscuola S.R.L. di Bologna, in qualità di appaltatore, ha affidato al Consorzio Edilco S.p.A. di Bologna, il lotto unico, relativo alla costruzione e alla manutenzione di un edificio di 1500 mq circa, per la sede del Consorzio Edilco S.p.A. di Bologna, in via Cassanese, 28, a Bologna. Per le informazioni e per il ritiro del modulo di partecipazione al bando, il richiedente deve rivolgersi al Consorzio Edilco S.p.A. di Bologna, via Cassanese, 28, Bologna, tel. 051/264111 - fax 051/264220. Il modulo di partecipazione al bando deve essere depositato presso il Consorzio Edilco S.p.A. di Bologna, via Cassanese, 28, Bologna, il giorno 25/06/2004, alle ore 12:00. Per ogni informazione, il richiedente può rivolgersi al Consorzio Edilco S.p.A. di Bologna, via Cassanese, 28, Bologna, tel. 051/264111 - fax 051/264220. Il presente bando è valido fino al 30/06/2004. Il Consorzio Edilco S.p.A. di Bologna, via Cassanese, 28, Bologna, è il responsabile del presente bando. Il Consorzio Edilco S.p.A. di Bologna, via Cassanese, 28, Bologna, è il responsabile del presente bando.

Il Direttore del Servizio Sanitario Regionale
Dott.ssa Rosanna Campa